

## L'UDIENZA

## «La magia non è pratica da cristiani»

Il richiamo del Papa all'Udienza del mercoledì: anche oggi cristiani praticanti si rivolgono ai maghi. E a chi domanda come mai se credono a Gesù Cristo vadano a farsi i tarocchi e dall'indovina - spiega Francesco - rispondono che vanno per scaramanzia. «Per favore: la magia non è cristiana!», Dio non si fa conoscere attraverso pratiche occulte ma per rivelazione.

**Il testo**

a pagina 18

# Il Papa: se scegli Cristo non ricorri al mago



**C**ari fratelli e sorelle, buongiorno! Il viaggio del Vangelo nel mondo continua senza sosta nel Libro degli Atti degli apostoli, e attraversa la città di Efeso manifestando tutta la sua portata salvifica. Grazie a Paolo, circa dodici uomini ricevono il battesimo nel nome di Gesù e fanno esperienza dell'effusione dello Spirito Santo che li rigenera (cfr At 19,1-7). Diversi poi sono i prodigi che avvengono per mezzo dell'apostolo: i malati guariscono e gli ossessi vengono liberati (cfr At 19,11-12). Questo accade perché il discepolo somiglia al suo Maestro (cfr Lc 6,40) e

lo rende presente comunicando ai fratelli la stessa vita nuova che da Lui ha ricevuto. La potenza di Dio che irrompe ad Efeso smaschera chi vuole usare il nome di Gesù per compiere esorcismi ma senza avere l'autorità spirituale per farlo (cfr At 19,13-17), e rivela la debolezza delle arti magiche, che vengono abbandonate da un gran numero di persone che scelgono Cristo e abbandonano le arti magiche (cfr At 19,18-19). Un vero capovolgimento per una città, come Efeso, che era un centro famoso per la pratica della magia! Luca sottolinea così l'incompatibilità tra la fede in Cristo e la magia. Se scegli Cristo non puoi ricorrere al mago: la fede è abbandono fiducioso nelle mani di un Dio affidabile che si fa conoscere non attraverso pratiche occulte ma per rivelazione e con amore gra-

tuito. Forse qualcuno di voi mi dirà: «Ah, sì, questa della magia è una cosa antica: oggi, con la civiltà cristiana questo non succede». Ma state attenti! Io vi domando: quanti di voi vanno a farsi fare i tarocchi, quanti di voi vanno a farsi leggere le mani dalle indovine o farsi leggere le carte? Anche oggi nelle grandi città cristiane praticanti fanno queste cose. E alla domanda: «Ma come mai, se tu credi a Gesù Cristo, vai dal mago, dall'indovina, da tutta questa gente?», rispondono: «Io credo in Gesù Cristo ma per scaramanzia vado anche da loro». Per favore: la magia non è cristiana! Queste cose che si fanno per indovinare il futuro o indovinare tante cose o cambiare situazioni di vita, non sono cristiane. La grazia di Cristo ti porta tutto: prega e affida-

ti al Signore.

**L**a diffusione del Vangelo ad Efeso danneggia il commercio degli argentieri - un altro problema -, che fabbricavano le statue della dea Artemide, facendo di una pratica religiosa un vero e proprio affare. Su questo io vi chiedo di pensare. Vedendo diminuire quell'attività che fruttava molto denaro, gli argentieri organizzano una sommossa contro Paolo, e i cristiani vengono accusati di aver messo in crisi la categoria degli artigiani, il santuario di Artemide e il culto di questa dea (cfr At 19,23-28). Paolo, poi, parte da Efeso diretto a Gerusalemme e giunge a Mileto (cfr At 20,1-16). Qui manda a chiamare gli anziani della Chiesa di Efeso - i presbiteri: sarebbero i sacerdoti - per fare un passaggio di consegne "pastorali" (cfr At 20,17-

35). Siamo alle battute finali del ministero apostolico di Paolo e Luca ci presenta il suo discorso di addio, una sorta di testamento spirituale che l'apostolo rivolge a coloro che, dopo la sua partenza, dovranno guidare la comunità di Efeso. E questa è una delle pagine più belle del Libro degli Atti degli apostoli: vi consiglio di prendere oggi il Nuovo Testamento, la Bibbia, il capitolo XX e leggere questo congedo di Paolo dai presbiteri di Efeso, e lo fa a Mileto. È un modo per capire come si congeda l'apostolo e anche come i presbiteri oggi devono congedarsi e anche come tutti i cristiani devono congedarsi. È una bellissima pagina.

## LA MEDITAZIONE

Nella sua catechesi Francesco ha sottolineato come Dio si faccia conoscere non attraverso pratiche occulte ma per rivelazione e con l'amore gratuito «I vescovi devono essere vicinissimi al popolo»

Nella parte esortativa, Paolo incoraggia i responsabili della comunità, che sa di vedere per l'ultima volta. E cosa dice loro? «Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge». Questo è il lavoro del pastore: fare la veglia, vegliare su sé stesso e sul gregge. Il pastore deve vegliare, il parroco deve vegliare, fare la veglia, i presbiteri devono vegliare, i vescovi, il Papa devono vegliare. Fare la veglia per custodire il gregge, e anche fare la veglia su sé stessi, esaminare la coscienza e vedere come si compie questo dovere di vegliare. «Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di

Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio» (At 20,28): così dice San Paolo. Agli episcopi è chiesta la massima prossimità con il gregge, riscattato dal sangue prezioso di Cristo, e la prontezza nel difenderlo dai «lupi» (v. 29).

I vescovi devono essere vicinissimi al popolo per custodirlo, per difenderlo; non staccati dal popolo. Dopo aver affidato questo compito ai responsabili di Efeso, Paolo li mette nelle mani di Dio e li affida alla «parola della sua grazia» (v. 32), fermento di ogni crescita e cammino di santità nella Chiesa, invitandoli a lavorare con le proprie mani, come lui, per non essere di peso agli altri, a soccorrere i deboli e a sperimentare che

«si è più beati nel dare che nel ricevere» (v. 35).

Cari fratelli e sorelle, chiediamo al Signore di rinnovare in noi l'amore per la Chiesa e per il deposito della fede che essa custodisce, e di renderci tutti corresponsabili nella custodia del gregge, sostenendo nella preghiera i pastori perché manifestino la fermezza e la tenerezza del Divino Pastore.

Ieri mattina nel discorso in lingua italiana il Papa ha incentrato la sua meditazione sul tema: «Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge» (At 20,28). Il ministero di Paolo ad Efeso e il congedo dagli anziani (Brano biblico: Atti degli apostoli, 20, 32-35)

© LIBRERIA EDITRICE VATICANA

Il richiamo: anche oggi cristiani praticanti fanno queste cose. E a chi domanda come mai se credono a Gesù Cristo vadano a farsi i tarocchi e dall'indovina rispondono che lo fanno per scaramanzia «Per favore: la magia non è cristiana!»

Francesco con un bimbo ieri in piazza San Pietro / Lapresse



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.